

***Sasol Italy***

Stabilimento di Augusta



**A**UTORIZZAZIONE

**I**NTEGRATA

**A**MBIENTALE

**SINTESI NON TECNICA**

---

## **1. INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI**

La presente relazione descrive in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'impianto, il ciclo produttivo, i flussi in ingresso ed in uscita dal medesimo e costituisce l'Allegato B18 – Relazione tecnica dei processi produttivi - della Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) dello stabilimento Sasol (Complesso) situato in Contrada Marcellino, nel Comune di Augusta (SR).

La struttura della presente relazione è stata pensata per rispondere ad una serie di domande che ripercorrono gli argomenti trattati nelle schede e negli allegati alla domanda di AIA con un linguaggio comprensibile ai non addetti ai lavori; per una descrizione più approfondita degli argomenti si rimanda pertanto a tali documenti.

## **2. QUALE TIPOLOGIA DI INDUSTRIA È IL COMPLESSO E COSA PRODUCE?**

Il Complesso svolge l'attività di fabbricazione di prodotti chimici organici di base ed è ubicato nella parte sudorientale della Sicilia, ad Augusta, in provincia di Siracusa.

Il Complesso utilizza come materie prime kerosene, benzene e metano e produce n-paraffine, n-olefine, alchilati lineari ed alcoli superiori.

Il ciclo produttivo può essere distinto in 5 stadi principali:

- approvvigionamento delle materie prime
- stoccaggio delle materie prime
- lavorazione delle materie prime
- immagazzinamento dei prodotti finiti
- spedizione dei prodotti finiti.

Per quanto riguarda la modalità di approvvigionamento delle principali materie prime in entrata al Complesso si precisa che:

- il kerosene viene approvvigionato sia mediante oleodotti dalle raffinerie vicine della ESSO e della ERG MED NORD sia mediante navi
- il benzene è approvvigionato mediante nave
- il metano viene approvvigionato tramite metanodotto della rete SNAM.

Il Complesso ha una capacità produttiva di ca. 1.000.000 t/anno con riferimento alle produzioni di linear paraffine (“n-paraffine”), linear olefine (“n-olefine”), alchilati lineari ed alcoli superiori.

### 3. QUAL'È LA STORIA DEL COMPLESSO?

Il complesso fa parte del comprensorio industriale dei comuni di Augusta, Priolo, Melilli e Siracusa. Il primo sviluppo industriale dell'area risale agli anni '50 con la nascita delle prime raffinerie.

A partire dagli inizi degli anni '70 la ampia disponibilità in loco di kerosene portò Liquichimica alla realizzazione del nuovo complesso, come Liquichimica Augusta, finalizzato alla produzione di paraffine lineari e di prodotti intermedi per la detergenza. Le materie prime erano costituite da kerosene e benzene.

Sul finire degli anni '70, a seguito di una serie di eventi, lo stabilimento subì un progressivo decadimento produttivo fino ad arrivare quasi alla sua fermata totale.

Nel 1982 l'ENI rilevò lo stabilimento riportandolo nel tempo e gradualmente ai livelli produttivi previsti sotto la denominazione di Enichem Augusta

A metà 1995, la società Enichem Augusta S.p.A. fu acquistata dal gruppo tedesco RWE – DEA, che nell'anno successivo ne cambiò la denominazione sociale in CONDEA Augusta S.p.A.

Nel 2001, a seguito di ulteriore cambio di assetto societario, la Società ha cambiato la propria denominazione sociale in SASOL Italy S.p.A.

La costruzione del Complesso si è sviluppata in due fasi ed ha avuto luogo in due aree a livelli altimetrici differenti, denominati area Nord ed area Sud.

L'area Sud è stata costruita negli anni 1970/72 e comprende le unità produttive denominate Isosiv1, Alchilazione HF, Pacol 2 Olex 1, Alcoli successivamente sono state costruite due unità "Frazionamento Alcoli" e una nuova rampa per il carico delle autocisterne.

L'area Nord, posta ad una quota superiore rispetto all'area Sud di circa 25 metri, fu costruita successivamente negli anni 1973/75 e comprende le unità produttive Pacol 4 Olex 3-4, Pacol 5, Isosiv 2 e 4.

Nel 2001 è stata inoltre avviata la nuova unità di produzione Alchilati (Pep Detal).

Il complesso è dotato di un reparto di utilities, ausiliarie alla produzione, con impianti nelle aree nord e sud e di un reparto stoccaggi con serbatoi dislocati rispettivamente nelle aree del Parco Stoccaggio Sud, del Parco Stoccaggio Ovest e della nuova rampa di carico

Sostanzialmente, da quando il Complesso è stato costruito, la natura delle attività e la tipologia delle produzioni non ha subito modifiche significative.

#### 4. DA QUALI IMPIANTI È COSTITUITO IL COMPLESSO?

I principali impianti costituenti il Complesso sono i seguenti:

- **Produzione paraffine**, che comprende le unità di produzione denominate Isosiv 1, Isosiv 2 e Isosiv 4
- **Produzione olefine**, che comprende gli impianti di produzione Pacol 2 - Olex 1, e l'impianto Pacol 4 - Olex 3-Olex 4
- **Produzione alchilati**, che comprende gli impianti di produzione Pacol 5 - alchilati Detal e l'impianto alchilati HF
- **Produzione alcoli**, che comprende le unità di produzione Oxo Selas, Oxo UK e Cristallizzazione - Colonna monotaglio alcoli.

Oltre alle fasi di processo sopra riportate nel Complesso sono presenti i seguenti servizi di supporto alle fasi di processo:

- produzione di vapore
- produzione di acqua (demineralizzata, raffreddamento, di processo, antincendio e servizi)
- produzione aria compressa
- produzione di azoto
- trasformazione e distribuzione energia elettrica.
- Sistema di blow down con torcia
- Sistema di raccolta e smaltimento acque reflue
- Cabine di trasformazione FEM e rete di distribuzione
- Stoccaggi di ricevimento materie prime e di trasferimento di prodotti finiti ed intermedi
- Pontili ed oleodotti di collegamento con lo stabilimento per i trasferimenti via nave

#### 5. QUALI MATERIE PRIME UTILIZZA IL COMPLESSO E QUALI SONO IL CONSUMO E LE MODALITÀ DI STOCCAGGIO DELLE MEDESIME?

Nella successiva **Tabella a** è riportato l'elenco delle materie prime utilizzate dal Complesso ed il loro consumo, relativo al 2005.

**Tabella a:** Consumo di materie prime nel 2005

MATERIE PRIME	TONNELLATE/ANNO
kerosene	895.115
benzene	76.670
metano	12.236

Le materie prime ed i prodotti intermedi e finali ottenuti dagli impianti sono contenuti in appositi serbatoi e convogliati mediante linee di collegamento sia tra i vari impianti che tra gli impianti e serbatoi.

Il Complesso è provvisto di 3 aree distinte di stoccaggio. Per la loro posizione geografica, le 3 aree sono denominate “Parco Stoccaggi Sud” “Parco Stoccaggi Ovest” e parco stoccaggio rampa di carico autobotti

Tutti i serbatoi del Complesso dispongono di bacini di contenimento con convogliamento a mezzo di valvola nel sistema fognario oleoso. Tutti i serbatoi sono collegati ad un sistema di controllo computerizzato che permette di monitorare i livelli da una sala di controllo centrale. Non esistono serbatoi interrati all’interno del Complesso.

## **6. QUALI COMBUSTIBILI UTILIZZA IL COMPLESSO?**

I combustibili utilizzati dal Complesso sono metano e combustibili autoprodotti, sia liquidi sia gassosi.

I combustibili liquidi autoprodotti sono costituiti da code alcoli e da gasolio paraffinico a bassissimo contenuto di zolfo. I combustibili gassosi autoprodotti sono costituiti da *off gas* prodotti nei processi Pacol, nel processo paraffine, nel processo alcoli. Tutti i forni di processo degli impianti di produzione utilizzano metano come combustibile principali integrato con combustibile gassoso autoprodotta ove presente

Di seguito si riportano i poteri calorifici inferiori (p.c.i.) relativi al metano a al combustibile liquido:

- p.c.i. metano pari a 36119 kJ/sm<sup>3</sup>
- p.c.i. combustibile liquido autoprodotta pari a 43737 kJ/kg.

Nell’anno 2005 il consumo di combustibili è stato il seguente:

- combustibile gassoso = 213.000 ton ( di cui il 93% costituito da solo metano)

- combustibile liquido = 13.250 t ( di cui 7450 Ton conseguenti alla interruzione della fornitura di metano operata dalla SNAM nel periodo invernale)

## 7. QUALI SONO LE RISORSE IDRICHE UTILIZZATE DAL COMPLESSO?

Il Complesso preleva acqua dalle seguenti fonti di approvvigionamento:

- 5 pozzi
- fiume Marcellino
- mare.

I 5 pozzi sono localizzati presso il sito e hanno una profondità compresa tra 120 e 200 m dal piano campagna.

Il prelievo di acqua dai pozzi è autorizzato dalla Regione Sicilia, Assessorato Lavori Pubblici, Ufficio del Genio Civile di Siracusa. I quantitativi autorizzati per i 5 pozzi in uso sono pari a 1.491.327 m<sup>3</sup>/anno )

L'acqua prelevata dai pozzi viene utilizzata sia per uso civile (acqua potabile e servizi) sia per uso industriale (produzione vapore, acqua di processo, acqua di raffreddamento e come pressurizzazione delle reti antincendio).

Prima dell'utilizzo, l'acqua viene filtrata in filtri di sabbia. L'acqua potabile e dei servizi è trattata con ipoclorito prima del suo utilizzo. L'acqua demineralizzata è prodotta con resine a scambio ionico, mentre l'acqua delle torri di raffreddamento è opportunamente trattata con particolari additivi atti a eliminare problemi di corrosione.

L'acqua, utilizzata da Servizio antincendio in caso di emergenze all'interno del Complesso viene prelevata dal fiume Marcellino. Il prelievo è autorizzato con concessione per 3.153.600 m<sup>3</sup>/anno di acqua pari a 100 l/s.

Il sistema antincendio dei pontili di Punta Cugno utilizza acqua di mare il cui consumo in condizioni normali è nullo essendo la rete pressurizzata con acqua dolce.

Nella **Tabella b** sottostante si riporta l'approvvigionamento delle risorse idriche nel 2005.

**Tabella b:** Approvvigionamento risorse idriche nel 2005

<b>RISORSA IDRICA</b>	<b>APPROVVIGIONAMENTO (m<sup>3</sup>/anno)</b>
Acqua da pozzi	1.406.007
Acqua da fiume	0
Acqua di mare	0

## 8. QUAL'È IL BILANCIO ENERGETICO DEL COMPLESSO?

Il Complesso utilizza energia elettrica ed energia termica per il suo funzionamento.

L'energia elettrica è approvvigionata dalla rete Enel a 150 KV.

L'energia termica è prodotta nei forni di processo e nelle caldaie di produzione vapore.

La potenza termica di combustione delle caldaie (potenza termica al focolare) è pari a 99,1 MW.

Nel 2005 l'energia termica prodotta dal Complesso è risultata pari a 2.947.814 MWh.

Il consumo di energia elettrica nel 2005 è stato pari a 204.028 MWh.

## 9. QUALI SONO LE EMISSIONI IN ACQUA DEL COMPLESSO?

Gli effluenti generati dal Complesso sono prevalentemente costituiti da acque di processo, acque di scarico civili e acque piovane.

Il Complesso è provvisto di differenti sistemi fognari in funzione delle diverse caratteristiche degli effluenti:

- fognatura acque oleose, raccoglie tutti gli scarichi delle zone pavimentate degli impianti che possono contenere prodotti idrocarburi
- fognatura acque acide, raccoglie gli effluenti che possono presentare caratteristiche di basicità e/o acidità (acque provenienti dall'impianto per la produzione di acqua demineralizzata e dall'impianto alcoli)
- fognatura acque bianche: raccoglie tutte le acque meteoriche, non inquinate da oli, che provengono da aree non coperte quali strade e piazzali
- fognatura acque reflue civili: raccoglie le acque di scarico provenienti dalle palazzine mensa, dagli spogliatoi dello stabilimento e dagli uffici della direzione e del personale. Le acque raccolte confluiscono nel fiume Marcellino attraverso lo scarico autorizzato denominato SF1 previa depurazione in fosse Imhoff e successiva clorazione in accordo al decreto autorizzativo.

La acque reflue industriali, dopo disoleazione, sono conferite al depuratore IAS attraverso il punto di scarico denominato SF2, in accordo ai limiti quantitativi e qualitativi autorizzati nel contratto di utenza stipulato con l'ente gestore del depuratore IAS.

Il controllo della qualità delle acque in uscita dal Complesso è effettuato giornalmente presso il punto di scarico SF2, in contraddittorio con il depuratore IAS, per i parametri:

- pH
- Solidi sospesi totali (SST)
- COD
- Idrocarburi
- Benzene.

Un controllo su tutti gli inquinanti, riportati nel contratto di utenza, è effettuato con cadenza trimestrale. I parametri monitorati sono i seguenti: azoto, fosforo, B.O.D.5, COD, SST, pH, ammoniaca, solfuri, oli minerali, oli totali, grassi animali e vegetali, aldeidi alifatiche, tensioattivi anionici, alluminio, arsenico, cadmio, cromo VI, ferro, manganese, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, zinco, boro, esaclorobutadiene, solventi clorurati, solventi organici azotati, solventi organici aromatici, cloruri e cianuri.

Il controllo della qualità delle acque in uscita dal Complesso presso il punto di scarico SF1 (fiume Marcellino) è effettuato con cadenza quadrimestrale, per i parametri:

- PH
- SST
- Solidi sedimentabili
- Solidi grossolani
- O<sub>2</sub> disciolto
- Cloro residuo
- Ammoniaca
- Azoto nitrico
- Azoto nitroso
- Azoto totale
- B.O.D.5
- COD
- Cloruri
- Solfati
- Fenoli

- Aldeidi alifatiche
- Fosforo totale
- Tensioattivi anionici
- Idrocarburi da C5 a C10
- Idrocarb. da C10 a C40
- Oli totali
- Grassi anim e veget
- Oli minerali
- Coliformi totali
- Coliformi fecali
- Streptococchi fecali
- Escherichia coli.

#### **10. QUALI EMISSIONI IN ATMOSFERA GENERA IL COMPLESSO?**

Le emissioni in atmosfera del Complesso sono convogliate, diffuse e fuggitive.

Le **emissioni convogliate** del Complesso sono rappresentate principalmente dagli scarichi dei fumi dei forni di processo dei diversi impianti di produzione e dei servizi ausiliari.

L'utilizzo preminente di metano determina nel complesso una bassissima emissione di SO<sub>2</sub>, polveri e COV con un impatto scarsamente significativo sul territorio

Gli effluenti dovuti alle diverse fasi produttive sono convogliati ai rispettivi camini centralizzati (autorizzati ed attivi 24 ore al giorno). Gli scarichi di emergenza sono tutti collegati al sistema di *Blow-Down* di stabilimento il cui terminale è asservito dalla torcia.

I camini hanno le caratteristiche riportate in **Tabella c.**

**Tabella c:** Caratteristiche dei camini

Camino	Unità produttiva di provenienza	Altezza (m) <sup>(1)</sup>	Area (m <sup>2</sup> ) <sup>(2)</sup>	Portata (Nm <sup>3</sup> /h) <sup>(3)</sup>
1	Isosiv 1	55	9,5	113.000
2	Isosiv 1	55	9,5	90.000
3	Pacol 2-Olex 1 e Alchilazione HF	80	14,4	130.000
4	Isosiv 2 e Detal	150	17,5	315.000
5	Isosiv 4	150	17,5	34.000
6	Pacol 4-Olex 3/4 e Pacol 5	115	19,6	247.000
7	Caldaie produzione vapore	115	7,9	100.000
8	Oxo UK	35	0,2	14.000
9	Oxo UK	35	0,2	6.500
10	OXO Selas	35	1,3	29.500
11	Oxo selas	25	0,2	3000

<sup>(1)</sup>Altezza dal suolo del condotto di scarico

<sup>(2)</sup>Area sezione del condotto di scarico

<sup>(3)</sup>Portata autorizzata

Il Complesso è soggetto al monitoraggio di NO<sub>x</sub>, CO, SO<sub>2</sub>, polveri e composti organici volatili (COV) presenti nei fumi emessi dai camini. I controlli analitici sulle emissioni dei gas di scarico nell'aria vengono effettuati almeno due volte all'anno, conformemente a quanto disposto dalle autorizzazioni concesse.

Le **emissioni diffuse e fuggitive** dei COV derivano dalle seguenti attività:

- stoccaggio delle materie prime e dei prodotti
- esercizio degli impianti di processo
- carico e scarico delle materie prime e dei prodotti dalle autobotti
- spiazzamento oleodotti
- esercizio del sistema di disoleazione delle acque reflue (vasche API).

Le emissioni diffuse dai serbatoi per lo stoccaggio del benzolo sono state sensibilmente ridotte nel tempo mediante l'impiego di serbatoi a tetto galleggiante con tenute doppie.

Emissioni fuggitive/diffuse- 2005

Attività	COV (Ton/a)
<b>Stoccaggi</b>	<b>37,4</b>
<b>Impianti</b>	<b>9,6</b>
<b>Vasche di disoleazione API</b>	<b>17,0</b>
<b>Spiazzamento oleodotti</b>	<b>0,4</b>
<b>Carico/scarico autobotti</b>	<b>0.13</b>
<b>TOTALE</b>	<b>64,5</b>

## 11. QUALI RIFIUTI GENERA IL COMPLESSO?

Il Complesso produce le seguenti categorie di rifiuti:

- rifiuti solidi assimilabili agli urbani
- rifiuti speciali non pericolosi (materiali inerti, lana di roccia, materiale di costruzione, fanghi centrifugati provenienti da acque di scarico, materiale refrattario, setacci molecolari esausti, ecc.)
- rifiuti speciali pericolosi (batterie, olio lubrificante usato, catalizzatori esausti, materiali contenenti PCB ecc.).

I rifiuti, in base alla loro tipologia, sono mantenuti, in attesa di smaltimento, in depositi temporanei di seguito indicati:

- deposito temporaneo rifiuti speciali vari
- deposito temporaneo rifiuti speciali non pericolosi da conferire a recupero (rottami ferrosi)
- deposito temporaneo rifiuti speciali non pericolosi da conferire (inerti da scavi)
- deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi da conferire a recupero (oli esausti)
- deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi (batterie esauste, catalizzatori esausti, toner per stampa esauriti, tubi fluorescenti)
- deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi da conferire a smaltimento (materiale con PCB)
- deposito preliminare rifiuti speciali non pericolosi da conferire a recupero (alluminio e cavi).

Per quanto riguarda gli imballaggi, questi vengono conferiti a depositi temporanei di rifiuti a seconda della loro tipologia, per essere poi inviati preferibilmente a recupero (esempio legno) o a smaltimento/incenerimento.

## 12. QUALI SONO LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL COMPLESSO?

La gestione del Complesso prevede attività manutentive o di servizio, come di seguito specificato:

- fermate programmate per sostituzione o manutenzione di apparecchi e/o macchinari e relativi controlli
- fermate programmate per sostituzione di catalizzatori esausti o setacci molecolari.

La frequenza delle suddette attività avviene con cadenza programmata (la frequenza delle fermate è triennale, con durata della fermata variabile da 30 a 45 giorni).

Il Complesso é dotato delle seguenti sale controllo:

- sala controllo centralizzata per gli impianti dell'area Nord: Isosiv 1, Isosiv 2, Pacol 4 - Olex 3/4, Pacol 5 e Alchilazione Detal
- sala controllo per i Servizi Ausiliari, ubicata in area Nord
- sala controllo per l'impianto paraffine Isosiv 1, ubicata in area Sud
- sala controllo per gli impianti Alchilati HF e Pacol 2 - Olex 1, ubicata in area Sud
- sala controllo per l'impianto Alcoli, ubicata in area Sud
- Sala controllo Stoccaggi, ubicata in area Sud.

All'interno di ciascuna sala controllo è installato un impianto citofonico corredato di altoparlanti che collega la sala con gli operatori esterni addetti agli impianti.

Per quanto riguarda le emergenze, la struttura organizzativa del Complesso comprende:

- un reparto antincendio di pronto intervento , dotato di mezzi ed attrezzature antincendio atte a circoscrivere ed estinguere incendi e a ridurre la propagazione di gas infiammabili/tossici . Nel reparto è sempre presente una squadra costituita di vigili del fuoco aziendale costituita da un capo turno e da tre vigili del fuoco. In caso di emergenza la squadra di intervento è coadiuvata da otto vigili del fuoco ausiliari costituito da idoneo personale di impianto appositamente formato e addestrato allo scopo
- Un servizio di primo soccorso costituito da un medico sempre presente con autoambulanza aziendale condotta da un addetto alla vigilanza

La rete antincendio dello stabilimento è costituita da tubazioni in acciaio al carbonio ubicate in modo da far fronte a scenari incidentali a presidio degli impianti di produzione e servizi e degli stoccaggi. La rete è costantemente mantenuta in pressione da due elettropompe.

Il Sistema di gestione del Complesso è certificato ed è conforme ai seguenti standard internazionali e di legge:

a) Sistema di Gestione Ambientale (SGA) in accordo alla norma UNI EN ISO 14001 ( rilasciato da CERTIQUALITY in data 23-4-2004).

b) Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) in accordo al DM 9 agosto 2000 e allo standard OHSAS 18001 (rilasciato da CERTIQUALITY in data 9 settembre 2006)

c) Sistema di Gestione della Qualità in accordo alla norma UNI EN ISO 9001:2004 (rilasciato in data 15 settembre 1995)

Di seguito è descritta sinteticamente la gestione delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici, dei rifiuti e del potenziale inquinamento accidentale di suolo e sottosuolo. Il SGA prevede, inoltre, un Piano di Monitoraggio Ambientale.

- Gestione delle emissioni in atmosfera:

le fonti di inquinamento dell'aria identificate presso il Complesso sono costituite prevalentemente dagli scarichi relativi alla combustione dei forni di processo, i quali vengono convogliati ai rispettivi camini centralizzati. L'intera zona industriale del Complesso è monitorata in continuo attraverso una rete integrata Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente / Amministrazione Provinciale / ENEL per il rilevamento atmosferico degli inquinanti. La rete integrata ed interconnessa è composta da un totale di 29 centraline di rilevamento distribuite su tutta l'area costiera ed interna (12 centraline CIPA, 10 Amministrazione Provinciale e 7 ENEL). Nel Complesso le emissioni in atmosfera sono gestite in accordo alla procedura PROC 49 AU – Gestione delle emissioni in atmosfera.

- Gestione degli scarichi idrici:

in base alle diverse caratteristiche degli effluenti sono stati previsti sistemi differenziati per la raccolta in fognatura. Le acque reflue di stabilimento sono conferite all'impianto biologico IAS, dopo trattamento di disoleazione, per la depurazione finale. Le acque provenienti dalla palazzina mensa, spogliatoi e palazzina direzione confluiscono al fiume Marcellino dopo essere state trattate in vasche Imhoff. Nel >Complesso gli scarichi idrici sono gestiti in accordo alla procedura PROC 25 AU – Gestione acque reflue di stabilimento.

- Gestione dei rifiuti:

il Complesso produce differenti tipologie di rifiuti gestiti conformemente alla procedura PROC 29 AU – Deposito e smaltimento di tutti i rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento. I rifiuti urbani vengono smaltiti dal Servizio Municipale; . I rifiuti, in base alla loro tipologia, sono mantenuti, in attesa di smaltimento, in depositi temporanei nel rispetto delle normative vigenti.

- Gestione dell'inquinamento del suolo e del sottosuolo:  
in accordo alla vigente normativa in materia sono state attivate tutte le procedure per la verifica della potenziale contaminazione del sottosuolo.

**13. IL COMPLESSO È UN IMPIANTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE?**

Il Complesso è un impianto a rischio di incidente rilevante e pertanto ottempera agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n. 334/99.

## INDICE

1. INTRODUZIONE ED INFORMAZIONI GENERALI .....	1
2. QUALE TIPOLOGIA DI INDUSTRIA È IL COMPLESSO E COSA PRODUCE? .....	1
3. QUAL'È LA STORIA DEL COMPLESSO?.....	2
4. DA QUALI IMPIANTI È COSTITUITO IL COMPLESSO? .....	3
5. QUALI MATERIE PRIME UTILIZZA IL COMPLESSO E QUALI SONO IL CONSUMO E LE MODALITÀ DI STOCCAGGIO DELLE MEDESIME?....	3
6. QUALI COMBUSTIBILI UTILIZZA IL COMPLESSO? .....	4
7. QUALI SONO LE RISORSE IDRICHE UTILIZZATE DAL COMPLESSO? .....	5
8. QUAL'È IL BILANCIO ENERGETICO DEL COMPLESSO?.....	6
9. QUALI SONO LE EMISSIONI IN ACQUA DEL COMPLESSO?.....	6
10. QUALI EMISSIONI IN ATMOSFERA GENERA IL COMPLESSO?.....	8
11. QUALI RIFIUTI GENERA IL COMPLESSO?.....	10
12. QUALI SONO LE MODALITÀ DI GESTIONE DEL COMPLESSO?.....	10
13. IL COMPLESSO È UN IMPIANTO A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE? .....	13